

IL LIBRO IN LIBRERIA IL NUOVO ROMANZO DI DIBARI E DI CREDICO

Tommy e Fabio scrivono pagine di Lazzaro e del suo tempo

di GIUSEPPE DIMICCOLI

Il tempo e lo spazio. Il Sud e il Nord. Questi i punti cardinali, non disgiunti da tanta calda umanità, che abbracciano il nuovo romanzo degli autori pugliesi Tommy Dibari e Fabio Di Credico. Il titolo scandisce i ritmi: «Non ho tempo da perdere».

Un libro, edito da **Cairo**, che segue - ma non insegue - a distanza di tre anni il precedente «La Cambusa».

E allora, partendo dal vissuto del Sud, Tommy e Fabio accompagnano il lettore nella più meridionale delle città italiane del Nord: Milano.

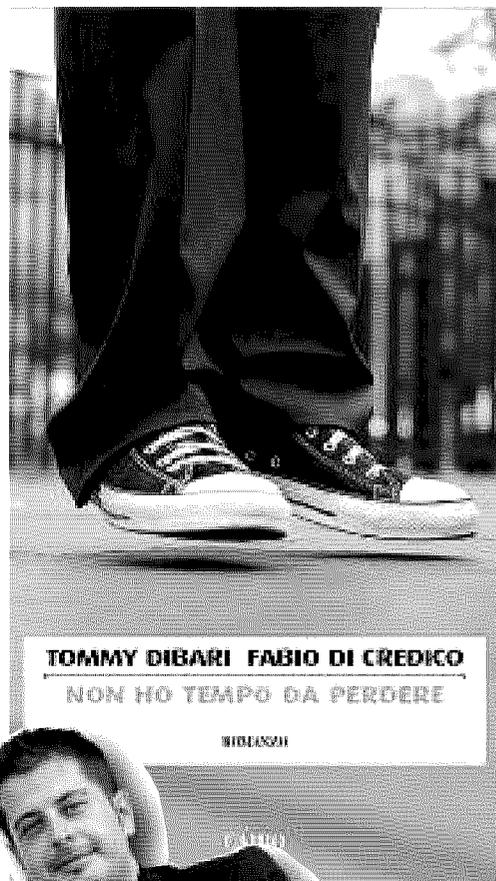
Scorrendo le pagine, scritte con freschezza e vitalità, si stringe subito amicizia con Lazzaro, cortese trentenne polignanese, che lascia gli affetti e si rifugia all'ombra della *Madumina*. Un nome quello del protagonista che non è scelto a caso. Sembra di vederlo mentre tenta, a corrente alternata, di trovare un impiego stritolato dalla difficoltà dell'impresa titanica. Ma, Lazzaro, si «trasforma» compiendo una capovoltata esisten-

ziale. Da ragazzo mite e disponibile vira e «il suo sguardo tenero e disincantato attraversa rapida-



mente tutte le brutture di una metropoli e rincorre un sogno: diventare un cuoco». Ingredienti di questa nuova vita, partorita dalla penna dei due autori, «gastronomia e disoccupazione, vita da fuori sede e storie da clochard, commedia e violenza, famiglia e malavita».

«Scriverlo non è stata una passeggiata - afferma il talentuoso barese Di Credico in merito al romanzo - Il nome Lazzaro evoca una sorta di resurrezione laica,



SCRITTORI E CREATIVI

Da sinistra, nella fotografia scontornata, Tommy Dibari e Fabio Di Credico. In alto la copertina del libro

una redenzione dal torpore che attraversa la condizione oggi del Sud».

L'ecclettico e sensibile barlettano Dibari si concentra sulla famiglia: «Certi legami, soprattutto quando stretti, sono quelli che lasciano i segni peggiori». I lettori a cui si rivolge questo libro? Gli autori non hanno dubbi: «Speriamo che sia letto da chi si sente imprigionato negli stereotipi così come da chi ha creduto che la libertà sia l'unica direzione possibile». E allora non si perda tempo.

